

Prefazione

di Evangelos Mazarakis

Oggi i libri sbocciano come i fiori a primavera. Alcuni durano una giornata, altri una settimana e... ce ne sono (non so quanti) che si trasformano in frutti. LA VITA IN TEATRO, che ho il piacere di presentare, sarà uno di quei fiori che diventerà frutto. Lo prevedo e lo auguro agli Autori, ai lettori e soprattutto agli operatori di Teatro Sinergico e giovanile. Leggendolo mi sono reso conto che è nato dall'esperienza educativa di chi ha fatto teatro con e per i giovani. Anzi, sarebbe più giusto dire che raccoglie l'esperienza di molti ragazzi e giovani che amano fare teatro. Il teatro Sinergico, di cui LA VITA IN TEATRO vuole essere lo strumento didattico operativo, nacque agli inizi degli Anni Ottanta, dopo lunghe ricerche e riflessioni e le cui linee maestre sono state tracciate in quella serie di articoli pubblicati in quegli anni su Espressione Giovani, come Luigi Melesi ricorda.

Un teatro per i giovani fatto dai giovani, in cui nessuno fosse secondo a nessuno, secondo la parola d'ordine programmatica; una ipotesi di teatro, in sostanza, che esclude, in linea di principio, i ruoli fissi prestabiliti (regista, attore, scenografo, ecc.) e si viene svolgendo nei due momenti distinti, ma funzionalmente coordinati, del Seminario e del Laboratorio. Esclude ruoli fissi: il Teatro Sinergico vuole infatti che autore dello spettacolo sia il comune impegno inventivo e creativo di tutti gli operatori del teatro, in quanto tutti vengono coinvolti nella creazione dell'opera d'arte (lo spettacolo), di tutti fondendo in un'unica energia creativa le individue capacità e attitudini, la sensibilità e la genialità personali man mano che esse vengono emergendo nei due momenti di ricerca e studio teorici (il Seminario: lettura e analisi critica del testo, studio della psicologia dei personaggi, della individuazione dell'eidos del testo ecc.) e di allestimento materiale dello spettacolo (il Laboratorio: invenzione e messa in opera delle scene, dei costumi, delle luci, ecc.). Con tali intendimenti il Teatro Sinergico si inquadra in un ben preciso piano pedagogico: offrire ai giovani che amano e vogliono far teatro la concreta occasione di esprimere ciascuno, al massimo, le proprie capacità ideative, inventive e creative; ciascuno la ricchezza della propria individualità; a tutti la gioia di scoprire il valore e la bellezza del frutto del comune impegno creativo.

Il far Teatro ha sempre esercitato un fascino potente, soprattutto sui giovani e non solo per il bisogno di protagonismo, tipico dell'età giovanile, ch'esso soddisfa, ma soprattutto, forse, per la particolare occasione che esso offre di stare insieme e di fare insieme, che sono anch'essi bisogni umanissimi e assai sentiti nella particolare stagione della vita qual è la giovinezza. Scuola d'arte e di vita il Teatro, soprattutto per i giovani. Non è una esagerazione.

LA VITA IN TEATRO di Luigi Melesi e Bano Ferrari avvia con mano sicura a questa Scuola. Nasce da una vasta e ricca esperienza e insieme da un grande amore per il Teatro.

Pur prendendo le mosse dal Teatro Sinergico lo oltrepassa, configurandosi come un autentico Trattato di scienza del Teatro, ricco di cultura e conoscenze, di psicologia e tecniche, di inventiva e proposte. Potrà essere letta con profitto sia dagli addetti ai lavori, sia da quanti, in generale, amano il Teatro. Agli uni sarà valido strumento di lavoro, agli altri svelerà il complesso e insospettato mondo che vive dietro le quinte. Se è vero che "Habent sua fata libelli", un destino tutto particolare merita LA VITA IN TEATRO, tanto più che un libricino non è. Se ne accorgeranno quanti gli si accosteranno con curiosità e interesse, competenti o no che siano. Quanto agli Autori, possano essi presto venir remunerati della loro amorosa fatica con l'apprendere come e quanto essa ha contribuito a far meglio e più amare, soprattutto ai giovani, l'avventura teatrale, e quindi la vita.